

ORFEO

IL MUSICISTA CAPACE D'INCANTARE

Regia di Sandra Bertuzzi

Costumi “Atelier Fantatasteatro”

Orfeo è un personaggio della mitologia greca, artista per eccellenza, che incarna i valori eterni dell'arte. I molteplici temi chiamati in causa dal suo mito - l'amore, l'arte, l'elemento misterico - sono alla base di una fortuna senza pari nella tradizione letteraria, filosofica, musicale, culturale e scultorea dei secoli successivi.

LE ORIGINI DEL MITO

Secondo le più antiche fonti, Orfeo è nativo della città di Lebetra, in Tracia, terra nella quale fino ai tempi di Erodoto era testimoniata l'esistenza di sciamani che fungevano da tramite fra il mondo dei vivi e dei morti, dotati di poteri magici operanti sul mondo della natura, capaci tra l'altro di provocare uno stato di trance tramite la musica. Figlio della Musa Calliope e del sovrano tracio Eagro, appartiene alla generazione precedente degli eroi che parteciparono alla guerra di Troia. Secondo un'altra versione, Orfeo fu il sesto discendente di Atlante e nacque undici generazioni prima della guerra di Troia. Egli, con la potenza incantatrice della sua lira e del suo canto, placava le bestie feroci e animava le rocce e gli elementi della natura. Orfeo fonde in sé gli elementi apollineo e dionisiaco: come figura apollinea è il pupillo del dio Apollo: un eroe culturale, benefattore del genere umano, promotore delle arti umane e maestro religioso; in quanto figura dionisiaca, egli gode di un rapporto simpatetico con il mondo naturale, di intima comprensione del ciclo di decadimento e rigenerazione della natura, ed è dotato di una conoscenza intuitiva.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Lo spettacolo narra molte delle innumerevoli storie legate al mitico Orfeo, dalla spedizione degli Argonauti dove dà innumerevoli prove della forza invincibile della sua arte, salvando la truppa in molte occasioni, fino alla vicenda che lega Orfeo alla bella Euridice.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Come per tutti gli altri miti greci altrettanto famosi, anche quello di Orfeo e Euridice è stato notevolmente rappresentato sia in pittura che nella scultura e nella letteratura. Famoso è il bassorilievo conservato al Museo Archeologico di Napoli, di epoca romana ma copia di quello greco risalente al 410 a.C., che rappresenta proprio i due sposi con il dio Ermes che li accompagna. Diverse rappresentazioni sono state rinvenute anche su vasi di terracotta.

In tempi più recenti, il mito di Orfeo ed Euridice è stato rappresentato da pittori come Delacroix e Waterhouse.

Nel campo della letteratura e della musica molte sono state le rivisitazioni moderne del mito di Orfeo ed Euridice. Pensando all'Italia, non si può non citare l'attenzione verso la rivisitazione del mito soprattutto nel Novecento a opera dei più grandi letterati. Tra essi, Cesare Pavese con i suoi "Dialoghi con Leucò" (1947) e Gesualdo Bufalino con "Il ritorno di Euridice".

Quella dei due amanti è una storia d'amore che non è riuscita a superare il confine della morte e che, proprio per questo, ha raggiunto una fama che va oltre il tempo e lo scorrere degli eventi storici

CURIOSITÀ

La lira è lo strumento musicale associato a Orfeo. È uno strumento a corde. Secondo la mitologia greca l'inventore della lira fu Ermes: un giorno il dio trovò all'interno della grotta una tartaruga. Dopo averla uccisa, ne prese il carapace e tese al suo interno sette corde di budello di pecora, costruendo così la prima lira. Ermes la regalò poi ad Apollo, e questi a Orfeo.

In epoca classica, la lira era in effetti associata alle virtù apollinee di moderazione ed equilibrio, in contrapposizione al flauto, legato

a Dioniso e che rappresentava estasi e celebrazione. Ancora oggi la lira viene suonata in alcune zone dell'Africa nordorientale. Originariamente la lira aveva solamente quattro corde che costituivano le quattro note fondamentali (dette tetracordo) e si utilizzava un plettro per suonarle.

A FANTATEATRO

Fantateatro narra le gesta di questo delicato eroe con un linguaggio semplice e poetico, adatto a trasportare il giovane pubblico nell'eleganza del mondo antico.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura del libro “Orfeo e Euridice” della collana “Carte in Tavola” (ed. Fatatrac), dove il mito viene raccontato da Nicoletta Codignola e illustrato magistralmente da Giovanni Manna.



info@fantateatro.it
051. 0395670